

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 114 del 1/1/2021

Appunti per il 2021

Gli astrologi, i maghi e gli indovini hanno completamente “scagliato” le previsioni per il 2020: Trump ha perso le elezioni americane; la Brexit, all’ultimo minuto, è avvenuta in modo non traumatico; il Governo Conte ha retto; ma soprattutto è scoppiata a livello planetario la più grande epidemia della storia dell’Uomo. La pandemia covid-19 ha finora provocato quasi due milioni di morti e contagiato più di 80 milioni di essere umani. Per sconfiggere il virus si sta predisponendo in tutto il mondo una grande vaccinazione di massa. La sconfitta di Trump è giunta sostanzialmente inattesa, favorita dalla sciagurata condotta seguita nel vano tentativo di sconfiggere il virus. L’uscita della Gran Bretagna dalla Unione Europea, alla fine, sta avvenendo in modo concordato, senza strappi. L’economia globale, sul finire del 2020, ha in gran parte recuperato la pesante caduta di primavera causata dal coronavirus e si spera in un buon rimbalzo nel nuovo anno. Sul campo politico nostrano, le quotidiane minacce di crisi di Governo e le conseguenti elezioni politiche, resteranno sullo sfondo e, salvo nuovi impedimenti, in primavera dovrebbero tenersi le elezioni amministrative in molti grandi Comuni. Infine, la Cultura e, soprattutto, la Scuola, escono da questo primo anno di pandemia letteralmente a pezzi. Dobbiamo solo augurarci che il mondo politico e quello economico escano dalla logica delle elemosine a pioggia e varino progetti e programmi di rilancio della Cultura e, soprattutto, dell’Istruzione. Buon 2021 a tutti.

INDICE

<i>Distruggere il (i) coronavirus</i>	<i>pagina 1</i>
<i>Dalla sconfitta di Trump ... alla Brexit</i>	<i>pagina 2</i>
<i>L’economia verso un recupero?</i>	<i>pagina 3</i>
<i>Nuovo governo o solo nuovi Sindaci?</i>	<i>pagina 4</i>
<i>La cultura, la nuova Cenerentola</i>	<i>pagina 5</i>



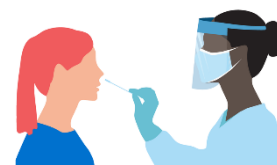
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Distruggere il (i) coronavirus



La sfida al **coronavirus** (denominato **covid-19**) è la più complessa e drammatica che il genere umano abbia mai affrontato e il virus, democraticamente, può colpire chiunque: **ricchi e poveri, giovani e vecchi, uomini e donne, bianchi e neri, politici e burocrati**. I numeri della pandemia sono impressionanti. Attualmente, nel mondo, i **contagiati** hanno superato gli **80 milioni**, con quasi **1,8 milioni di morti**. **La SARS-CoV-2 è un nuovo ceppo di coronavirus rilevato nell'uomo nel dicembre 2019, anche se recenti ricerche affermano che questo virus fosse in libera circolazione almeno dal settembre 2019. Esistono diversi tipi di coronavirus che sono perlopiù diffusi tra gli animali; alcuni di questi tipi, tuttavia, possono anche infettare gli esseri umani. L'epidemia di COVID-19, dichiarata pandemia dalla Organizzazione mondiale della sanità (OMS) l'11 marzo 2020, è la prima pandemia causata da un coronavirus.**

A complicare ulteriormente il panorama è intervenuta la constatazione che **il virus sta sviluppando varianti con effetti spesso diversi dal prototipo originario**. In questo momento desta particolare attenzione (o preoccupazione?) quella isolata nel **Kent**, che ha provocato immediate misure di isolamento aereo della **Gran Bretagna**. Tutti i provvedimenti presi per evitare l'espansione del virus si sono finora dimostrati di non piena efficacia. **La semplice regola delle 3 emme (mascherina, mani e metro di distanza) è stata accompagnata da ulteriori divieti, concessioni, norme di comportamento, differenziazioni territoriali e individuazioni di categorie economiche e sociali troppo spesso non coincidenti con le complesse realtà**. Se, almeno nella fase iniziale, i provvedimenti adottati erano stati abbastanza efficaci perché basati sulla semplice parola d'ordine **"chiudiamo tutto"**, **nel momento di programmare la fase di riapertura sono intervenute le solite logiche politiche, corporative, clientelari, condite dal protagonismo di tanti veri o presunti esperti.**



La vera scommessa sulla sconfitta del virus sta nella riuscita di una campagna di vaccinazione condotta a livello globale. In questi giorni si stanno svolgendo le prime vaccinazioni, ma restano delle perplessità e delle criticità ancora da risolvere. **Dalle scarse indicazioni pervenute finora, i vaccini contro la COVID-19 mirerebbero a prevenire tale malattia innescando una risposta immunitaria a un piccolo frammento di SARS-CoV-2, il virus che provoca la malattia da COVID-19. Come per tutti i vaccini, gli effetti contro la COVID-19 sono innanzitutto testati in laboratorio, anche sugli animali, e successivamente su volontari.**



Restano alcune domande di fondo a cui il mondo della comunicazione non è stato in grado di fornire risposte convincenti all'opinione pubblica. La prima è relativa al **grande proliferare di vaccini sperimentati in laboratori di tutto il mondo** che indicano soluzioni estremamente differenti: **cosa hanno in comune e come si differenziano gli otto vaccini che sembrano aver superato i controlli di merito?** La seconda domanda è relativa ai **controlli a posteriori sugli effetti del vaccino sui 7 miliardi di cittadini del mondo. I controlli chi li farà e con quali garanzie?** La terza domanda è relativa ai **costi dell'operazione. Quanto costa questa operazione e quanto guadagneranno i produttori di vaccini?**

Ulteriori informazioni sulla nascita, l'evoluzione e il futuro di questa drammatica epidemia possono essere reperite consultando i seguenti siti europei:

In che modo l'UE sta rispondendo alla pandemia di COVID-19: [Risposta al coronavirus](#)

Gli ultimi dati di sorveglianza: [COVID-19 situation update worldwide](#)

Pandemia di COVID-19: <https://www.ecdc.europa.eu/en/covid-19-pandemic>

Domande e risposte sulla COVID-19: <https://www.ecdc.europa.eu/en/covid-19/questions-answers>

Come proteggere se stessi e gli altri: <https://www.ecdc.europa.eu/en/covid-19/prevention-and-control/protect-y...>

Ultimi dati scientifici sulla COVID-19: <https://www.ecdc.europa.eu/en/covid-19/latest-evidence>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Dalla sconfitta di Trump ... alla Brexit

Il **20 gennaio Joe Biden** (*Joseph Robinette Biden Jr.*), avvocato, esponente dell'area moderata del **Partito Democratico**, giurerà come **46° Presidente degli Stati Uniti d'America**



insieme alla **Vicepresidente Kamala Harris**, prima donna, oltre che nera indo-americana, chiamata a ricoprire questa alta carica. **La vittoria di Biden è stata netta, avendo ottenuto 81,3 milioni di voti (51,3% dei votanti), diventando il candidato presidenziale che ha ricevuto più voti popolari nella storia degli USA.** La sconfitta di **Donald Trump** è stata netta e la sua uscita di scena delirante, mantenendo fino alla conclusione del mandato uno stile arrogante e prepotente. **Fattore determinante della sconfitta è stata la pessima conduzione della campagna contro il coronavirus, fatta di menzogne, insulti, scelte contraddittorie e prevaricazioni, che hanno portato alla individuazione di 18 milioni di casi con oltre 320 mila decessi.**



Al nuovo Presidente spetta il difficile compito di rimettere in ordine la politica sanitaria finalizzata prioritariamente alla sconfitta della pandemia, di riannodare la politica estera, soprattutto nei confronti della Cina e dell'Europa, massacrata dalla politica di Trump, di riprendere a giocare un ruolo di principale stimolatore dello sviluppo economico globale in sintonia con i partner commerciali nuovi e con quelli storici, in un clima di reciproco rispetto.

Il divorzio tra la **Gran Bretagna** e l'**Unione europea** si è concluso nel migliore dei modi, con un accordo accettabile, raggiunto per la paziente tenacia del **Presidente della Commissione europea Ursula von**



der Leyen e per il realismo mostrato dalla diplomazia britannica, nonostante la superficialità del **premier britannico Boris Johnson**. Alla fine, le parti hanno trovato un accordo in grado di garantire un giusto equilibrio, rispettando gli interessi di tutti. **Il governo di Sua Maestà ha ottenuto, accanto a una uscita formale dall'Unione Europea, di mantenere quasi inalterati il ruolo, i vantaggi e gli interessi complessivi britannici, minimizzando gli svantaggi e i costi dell'uscita.**



Dopo che per 47 anni la Gran Bretagna è rimasta costantemente sull'uscio della Comunità europea, senza mai assumere un ruolo di vero protagonista, oggi è formalmente fuori. Auguri a tutti.

Il ciclone **Covid-19** ha investito in pieno la **Comunità Europea**. Il nuovo presidente della **Commissione europea Ursula von der Leyen**, (a destra) ha affrontato con coraggio la grave emergenza e, nonostante il continuo emergere di egoismi localistici, **è riuscita a coordinare le politiche di intervento sanitario e a mettere in piedi un massiccio programma di interventi finanziari a sostegno delle economie**, messe a dura prova soprattutto dai ripetuti **lock down**



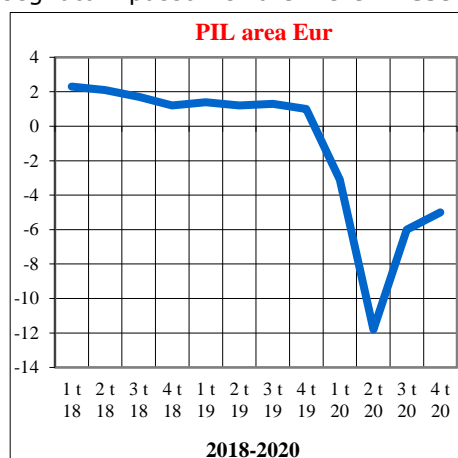
attuati dai governi, spesso in modo nevrotico e con grandi improvvisazioni. **Il 2021, per la Comunità europea, deve essere l'anno del ricompattamento politico e dell'avvio di politiche solidali di rivitalizzazione economica e sociale e dell'assorbimento degli effetti della Brexit con il necessario equilibrio, ma anche con la dovuta fermezza.**

Christine Lagarde (a sinistra), che ha sostituito **Mario Draghi** alla **Presidenza della BCE**, dopo qualche gaffe iniziale, ha preferito assumere un profilo basso, mantenendo la rotta tenuta dal suo predecessore, favorendo **politiche moderatamente espansive. agevolate anche da politiche monetarie che favoriscono l'assorbimento del debito pubblico degli stati aderenti, pur in un regime di tassi estremamente bassi.**

Nello scenario politico internazionale il nostro Paese, come spesso è accaduto anche nel passato, brilla per insipienza e marginalità. Nel 2020 abbiamo solo cercato di mediare, con la dovuta cautela, nel caos libico (!!!). Domanda: ma il Ministro degli Esteri, pur nella sua scarsa conoscenza della geografia mondiale, non è anche leader del partito con la maggiore consistenza parlamentare?

L'economia verso un recupero?

Il **PIL dell'area EUR**, dopo il crollo del **2° trimestre dell'anno**, evidenziato da un **calo del 15%** sullo stesso periodo del **2019**, aveva recuperato gran parte del divario nel **3° trimestre**, mentre sembra aver segnato il passo nell'**ultimo trimestre dell'anno**, condizionato dall'emergenza sanitaria e dalle nuove



misure di contenimento della diffusione del Covid.

La perdita complessiva del Pil del 2020 dovrebbe attestarsi tra il -6 e il -7% rispetto al 2019.

Il parziale recupero dell'economia europea è avvenuto attraverso i **consumi privati**, gli **investimenti fissi** e le **esportazioni**. Il rimbalzo dell'attività è stato più incisivo tra i paesi che avevano registrato le contrazioni più ampie nel primo semestre (**Francia, Italia e Spagna**), mentre un rialzo più contenuto si è evidenziato in **Germania**. **La produzione industriale ha registrato un crollo a marzo e aprile per poi segnare un deciso rimbalzo fino a luglio e aumenti più contenuti nei mesi successivi.**

Le nuove **misure di contenimento del coronavirus**, implementate da novembre dai Paesi europei, hanno determinato un rallentamento dell'attività economica.

L'indicatore del clima economico (ESI) è nuovamente

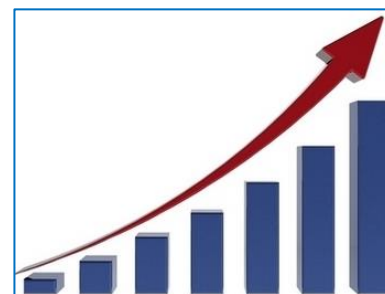
diminuito a novembre, rimanendo nettamente al di sotto della sua media di lungo termine. Il calo della fiducia ha riguardato sia i consumatori sia le imprese e, in particolare, quelle dei servizi e del commercio al dettaglio, mentre per il settore manifatturiero la riduzione è stata più lieve.

Le attuali misure di contenimento potrebbero **condizionare i consumi privati** nel quarto trimestre (**-3,7%**), mentre, **l'atteso miglioramento dell'evoluzione della pandemia e il proseguimento delle politiche a favore dell'occupazione e dei redditi, dovrebbero portare a un miglioramento delle spese delle famiglie nel primo e secondo trimestre del 2021 (rispettivamente +0,7% e +2,7%).**

Le **previsioni per il 2021** dell'**EURIZONE ECONOMIC OUTLOOK** (elaborate dall'italiana **ISTAT**, dalla tedesca **info INSTITUT** e dalla svizzera **KDF**) disegnano un quadro previsionale caratterizzato da una elevata incertezza, con variazioni sia al rialzo sia al ribasso, **legati all'evoluzione della pandemia, alla tempistica dell'introduzione dei vaccini su scala europea e all'atteso impatto dei fondi previsti dal piano Next Generation.** Inoltre, il raggiunto accordo sulla **Brexit** e l'elezione di **Joe Biden** a Presidente degli USA dovrebbero contribuire a ridare slancio all'economia continentale.

Il Prodotto interno lordo dell'area euro dovrebbe recuperare nel primo trimestre (+0,7% sul trimestre precedente), per poi accelerare nel secondo trimestre (+3,0%). Allo stesso tempo, la **produzione industriale** dovrebbe segnare una ripresa costante fino a recuperare quasi completamente il livello pre-covid, i **consumi** dovrebbero tonificarsi nel secondo trimestre del 2021, come anche gli **investimenti**.

L'**inflazione** dovrebbe scendere sottozero nel primo trimestre dell'anno, per poi recuperare nel secondo.



previsioni dell'Eurizone economic outlook

	2020	T4 2020	T1 2021	T2 2021
	Anno/anno	Trimestre/trim.	Trimestre/trim.	Trimestre/trim.
Produzione industriale	-9.0	+1.3	+0.5	+1.4
Prodotto interno lordo	-7.3	-2.7	+0.7	+3.0
Consumi	-8.1	-3.7	+0.7	+2.7
Investimenti	-9.5	-3.1	+1.5	+4.4
Inflazione	0.2	0.0	-0.3	+1.5

Le previsioni per il 2021 dell'Eurizone economic outlook sono consultabili digitando:

https://www.istat.it/it/files/2020/12/EZEO_20Q4_it.pdf

Nuovo Governo o solo nuovi Sindaci?

È molto probabile che le quotidianamente minacciate elezioni anticipate non ci saranno: tutto lascia pensare che questo governo (o questa coalizione) giungerà più o meno stancamente al traguardo della fine naturale della legislatura. **Volente o no, Giuseppe Conte è destinato a compiere il miracoloso trasformismo degno di altri momenti storici, avendo iniziato la legislatura nel centro destra, passando inopinatamente nel centro sinistra e terminando al centro.**



Tuttavia, **Coronavirus** permettendo, **in primavera in molti Comuni si andrà alle urne per eleggere i Sindaci e i Consigli comunali.** I **Sindaci**, e con loro i **Consigli comunali**, rappresentano il cardine di base dell'ordinamento amministrativo dello Stato. Con la riforma introdotta con la **legge del 7 aprile 2014 n. 56**, sono state istituite le **Città Metropolitane**, che hanno assorbito i compiti e le funzioni delle vecchie **Province**. Al **Sindaco del Capoluogo** è stata assegnata anche la funzione di **Sindaco Metropolitano**, diventando primario interlocutore delle **Regioni** e dello stesso **Governo**. Per questo, la elezione dei **Sindaci** dei **grandi Comuni** assume un significato particolarmente importante, che va al di là dell'ambito strettamente locale. Ma, allora, questa competizione come andrà a finire? Vincerà il centro destra o il centro sinistra? **Più probabilmente, vinceranno singole personalità solo in parte legate agli schieramenti tradizionali. Vediamo le realtà più significative.**



Per la carica di Sindaco del **Comune di Roma**, l'unico nome sicuro è quello di **Virginia Raggi**, avvocato, eletta in una lista ispirata dal **Movimento 5 Stelle**. Nel **2016** vinse col **67%** dei voti a favore, ma il suo è stato un mandato piuttosto problematico e non sono mancate **pesanti critiche dalle opposizioni, ma anche dall'interno del suo stesso Movimento**. Inoltre, ha dovuto combattere contro ostacoli trovati nei vari settori in crisi, come le infrastrutture, i trasporti e i rifiuti. **La sua rielezione appare estremamente problematica.**



Il milanese **Giuseppe Sala**, Sindaco uscente della **città meneghina**, ha alle spalle una importante esperienza professionale manageriale sia in ambito privato sia in ambito pubblico. Noto per essere stato alla guida di **Expo Milano 2015**, in precedenza aveva assunto ruoli dirigenziali in aziende di rilievo internazionale. **Ha già accettato di candidarsi per un secondo mandato per guidare una coalizione di centro sinistra.** La sua rielezione appare molto probabile, stante gli ampi consensi che ha suscitato la sua azione di Sindaco e la obiettiva mancanza di valide alternative.



La torinese **Chiara Appendino** ha deciso di rinunciare al secondo mandato di **Sindaco di Torino** per una condanna per falso. L'**Appendino**, nominata **Sindaco della città della Mole** a capo di una lista appoggiata dal **Movimento 5 stelle**, **ha deciso di fare un passo di lato per coerenza con i principi etici e con regole che aveva recepito accettando la candidatura a Sindaco nel 2016.** La lotta alla successione è apertissima e mancano tuttora chiare indicazioni sulle coalizioni in campo e su personalità vincenti.



Di certo **Virginio Merola**, essendo al secondo mandato, non sarà il nuovo **Sindaco di Bologna**. La recente proclamazione di **Bologna** a "**città più vivibile**" da parte de **Il Sole 24 Ore**, ha suggellato un decennio di chiari successi sul piano politico e su quello amministrativo. Altra certezza è che il **colore della prossima Amministrazione non dovrebbe cambiare, anche se tuttora non è chiaro se il rosso di fondo sarà più o meno venato anche di altre sfumature.** I candidati a Sindaco sono diversi, ma manca nel mazzo il "**bricolone**" vincente.



Anche l'attuale **Sindaco di Napoli**, l'ex magistrato **Luigi De Magistris**, non è ricandidabile avendo concluso il secondo mandato. Nel **2011** venne eletto **sindaco**, con l'appoggio di tanti partiti di centro sinistra, pur avendo rinunciato all'appoggio formale del **PD**. Cinque anni dopo fu riconfermato **Sindaco** con una analoga percentuale. Pur non avendo risolto i drammatici problemi della città, in questo decennio **Napoli** ha registrato una crescita turistica, culturale e del commercio. **Per la successione lo scenario è estremamente incerto sia a sinistra che a destra. Non sono certe né le coalizioni, né i candidati sindaci.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

La cultura, la nostra Cenerentola

Il termine **cultura** deriva dal verbo latino *colere*, "coltivare"; tuttavia non c'è univocità sulla sua definizione generale. La **Treccani** definisce la "**cultura**" come "**L'insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l'esperienza, rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertire le nozioni da semplice erudizione in elemento costitutivo della sua personalità morale, della sua spiritualità e del suo gusto estetico, e, in breve, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo**". Definizione molto lunga e un po' contorta, ma che oggi può essere grosso modo intesa come **un sistema di saperi, opinioni, credenze, costumi e comportamenti che caratterizzano un gruppo umano particolare**; un'eredità storica che nel suo insieme definisce i rapporti all'interno di quel gruppo sociale e quelli con il mondo esterno. **Per approfondimenti consultare:** <https://www.treccani.it/vocabolario/cultura/>



Detto questo, sta di fatto che la "**cultura**" e il vasto mondo che la circonda e la rappresenta, **sono stati i più massacrati dal coronavirus**. Dopo una timida e provvisoria riapertura, i recenti provvedimenti governativi **hanno preferito "chiudere tutto": teatri, biblioteche, cinema, musei, mostre, sagre, palestre, impianti sportivi, manifestazioni di ogni tipo**. Questo tipo di decisioni appartengono solitamente al repertorio dei regimi totalitari, che considerano la "**cultura**" unicamente come momento propagandistico, impedendone la libera fruizione. **Per fortuna, è possibile accedere a momenti culturali attraverso la "Rete", permettendo di evitare, anche se in modo limitato, il totale inaridimento delle attività**. Si stanno moltiplicando le possibilità



di accesso ai **Musei virtuali**, agli **spettacoli usufruibili in streaming**; inoltre le **reti televisive** hanno messo a disposizione i loro sterminati archivi. Anche lo **sport** si sta adeguando alla chiusura al pubblico degli stadi offrendo incontri e manifestazioni, spesso di alto contenuto tecnico, ma liberati dal "**fastidioso**" sottofondo dei tifosi urlanti. **Tutto bene, allora? No! Cultura** non è solo esteriorità ed esibizione del meglio (?), ma è anche, se non soprattutto, **rapporti interpersonali, emotività, affetti, dialogo, confronto, curiosità, crescita individuale e collettiva**.



Per certi versi non si torna indietro, l'invasione delle televisioni e dell'offerta culturale in rete è inarrestabile: **si corre il grosso rischio di svuotare definitivamente teatri, cinema, stadi, piazze, musei e di abituare il pubblico alla fruizione casalinga e solitaria degli eventi**. Invece, mettendo in sicurezza gli impianti e facendo osservare le opportune norme sanitarie, **bisogna che al più presto i cittadini tornino a uscire di casa, a incontrarsi "in presenza"**, a godere dello strepitoso palcoscenico fatto di piazze, di giardini, di sale, di camminate, e,



soprattutto di relazioni. **Ricordiamoci anche che il mondo della cultura rappresenta anche un pezzo sempre più importante delle economie moderne, ma ha bisogno di investimenti e di abbattimento di barriere burocratiche e non di elemosine.**

Per finire, la vera **Cenerentola** è, purtroppo, la **Scuola**. Il rapporto tra **Scuola** e **Cultura** è, e deve essere, imprescindibile. Soprattutto se diamo alla scuola il significato di "**istituzione destinata all'educazione e all'istruzione di studenti e allievi sotto la guida di varie tipologie di figure professionali appartenenti al settore dei lavoratori della conoscenza**". Il **coronavirus** ha contribuito pesantemente a peggiorare lo stato di crisi delle istituzioni scolastiche, aumentando il divario con il mondo esterno. **Il passaggio, per necessità, all'istruzione a distanza ha messo in evidenza l'enorme difficoltà del mondo scolastico a coprire il divario tecnologico, professionale e concettuale con un mondo che vive ormai in una dimensione globale e fortemente informatizzata. È il momento di procedere a una ampia ridefinizione dei programmi, dei metodi di formazione e reclutamento dei docenti, delle strutture tecnologiche, delle strutture fisiche, adeguandole al mondo esterno.**



Per certi versi l'immagine di una scuola elementare afgana (foto a lato) è decisamente più lieta e simpatica di quella di una scuola elementare "in presenza" italiana, ma ... un mix delle due?